

Rassegna Stampa

9/03/2023

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Bosnasco, dopo trent'anni Vercesi non si candida più

Il sindaco uscente era stato eletto per la prima volta nel febbraio del 1991. Alle urne anche Mezzanino, Pinarolo, Portalbera e San Damiano al Colle

BOSNASCO

Un sindaco che lascia la fascia tricolore dopo più di 30 anni e altri che tentano il secondo o addirittura il terzo mandato. Sono cinque i Comuni oltrepadani che andranno al voto per il rinnovo del consiglio comunale alle elezioni del 14-15 maggio: Bosnasco (636 abitanti), Mezzanino (1.320), Pinarolo Po (1.688), Portalbera (1.449), San Damiano al Colle (629).

Quello che sta per terminare è il sesto mandato da primo cittadino di **Bosnasco** per Flavio Vercesi, che lascerà la fascia tricolore portata per più di 30 anni quasi ininterrottamente: era il 22 febbraio 1991 quando fu eletto (a quel tempo dal consiglio comunale) sindaco per la prima volta a 28 anni nelle file della Dc; nel 1994 è stato rieletto per il secondo mandato e poi per il terzo nel 2003. Dal 2003 al 2008 è rimasto in consiglio comunale vicesindaco,



Flavio Vercesi era stato eletto sindaco a Bosnasco nel 1991

poi si è ricandidato come primo cittadino e nel 2018 ha iniziato il sesto mandato, che scadrà tra pochi mesi. Per la successione di Vercesi si profila una sfida molto affollata (già nel 2018 le liste furono cinque): quasi sicure due liste espressioni della maggioranza e della minoranza attuali, ma in campo potrebbe

Candidature in preparazione Il caso della prima cittadina decaduta

scendere anche un terzo gruppo, guidato da un'esponente femminile.

Il Comune di **Portalbera**, invece, torna al voto dopo un anno e mezzo: ad ottobre dello scorso anno, infatti, è morto prematuramente per malattia il sindaco in carica Pierluigi Bruni, che era stato rie-

letto per il terzo mandato a fine 2021. A fare le veci del sindaco in questi mesi è stato il vice Maurizio Gramegna, che resta il più quotato per la successione a Bruni. Il gruppo di maggioranza si è già incontrato diverse volte ed è probabile che a breve Gramegna sciolga la riserva; non si sa ancora, invece, se parteciperà alla competizione anche una seconda lista che fa capo all'attuale minoranza. Torna al voto con un anno di anticipo, rispetto alla scadenza naturale del mandato, invece, il Comune di **Pinarolo Po**: dopo la sentenza definitiva di condanna della Cassazione nei confronti dell'ex sindaca Cinzia Gazzaniga, sospesa e poi decaduta dall'incarico in base alla legge Seve-

rino, il Quirinale ha sciolto il consiglio comunale del paese, finora retto dal vicesindaco Matteo Trespidi. Si parla già di una sfida a due per le elezioni, che vedrà contrapposti gli attuali gruppi di maggioranza e opposizione. Tentano la riconferma, infine, i sindaci di Mezzanino e San Damiano al Colle: a **Mezzanino**, Adriano Piras proverà quasi sicuramente il secondo mandato, mentre a **San Damiano** l'attuale primo cittadino Cesarino Vercesi aveva già annunciato l'intenzione di ricandidarsi per il terzo mandato. Il quadro delle candidature si chiarirà nel giro di tre settimane, visto che, in base alla normativa, ad inizio aprile dovranno essere depositate le liste. —

OLIVIERO MAGGI

LA SCHEDA /1

Niente ballottaggio Con la lista unica il rischio quorum

Trattandosi di Comuni piccoli non è previsto il ballottaggio, ma vincerà la lista che prenderà il maggior numero di voti. Nel caso di una sola lista in campo, l'unico ostacolo per la vittoria è rappresentato dal quorum: se, infatti, non andrà a votare almeno il 50% + 1 degli aventi diritto e la lista non otterrà la maggioranza dei voti, l'elezione non sarà valida e il Comune sarà commissariato in attesa della convocazione di nuove consultazioni.

LA SCHEDA /2

Saranno dieci i consiglieri da eleggere

Sono dieci (oltre al sindaco) i posti da assegnare in consiglio comunale: è quanto prevede la normativa per i Comuni al di sotto dei 3.000 abitanti come quelli oltrepadani che andranno al voto nella tornata di maggio. I 2/3 dei seggi (7) saranno assegnati alla maggioranza, gli altri ripartiti tra le liste di minoranza in base ai voti ottenuti. La giunta invece sarà composta da tre membri, il sindaco e due assessori, tra cui sarà scelto il vice.

DOPO LA SEDUTA DI LUNEDÌ

La minoranza chiede una nuova convocazione del consiglio comunale

VIGEVANO

Il consiglio comunale si è svolto lunedì e la minoranza già ne chiede un altro. «La minoranza porta i temi importanti per la città in discussione, mentre il sindaco Ceffa e il centrodestra cittadino fanno di tutto per evitare il confronto e vivacchiare»: la critica è arrivata da Alessio Bertucci, capogruppo del Partito Democratico, al termine del consiglio comunale di lunedì.



Alessio Bertucci (Pd)

Un'assemblea che si è conclusa dopo la discussione di solo due delle sei mozioni all'ordine del giorno, perché il tempo - che secondo il regolamento del consiglio comunale è stabilito in un'ora per le mozioni - era finito.

«Il consiglio comunale - spiega Bertucci - è stato convocato su richiesta dell'opposizione, ma arrivati a una certa ora, complice un cavillo nel regolamento, il presidente Claudio Vese ha deciso di chiudere la seduta. Per caso qualcuno del centrodestra stava lasciando l'aula? L'unico voto durante la serata ha visto il risultato di 13 a 12 a favore della maggioranza grazie al voto del sindaco Andrea Ceffa stesso, ed ecco perché dico che noi opposizioni siamo ormai la "ex minoranza".

Il sindaco ha dovuto riprendere per le orecchie anche i suoi stessi consiglieri che avevano chiesto una riunione dei capogruppo».

Immediata, quindi, la richiesta di convocare quanto prima un secondo consiglio comunale.

«Noi dell'opposizione - conclude Bertucci - abbiamo richiesto subito la convocazione di un nuovo consiglio comunale per parlare degli altri temi che avevamo portato in aula, come il destino dei grandi beni comunali, la sicurezza e la raccolta differenziata. A questo aggiungo che il sindaco Ceffa e i suoi consiglieri hanno votato contro l'ampliamento delle aree verdi in città. Spero che la cittadinanza ne terrà conto». —

S.B0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORSO DELLA MINORANZA CONTRO IL PROVVEDIMENTO DEL PREFETTO CHE HA EVITATO LO SCIoglIMENTO DEL CONSIGLIO

Caso dimissioni, attesa per il Tar

Ieri mattina l'udienza sulla sospensiva: la decisione dei giudici potrebbe arrivare oggi

>> **Bruno Ansani**
bruno.ansani@leve.com

VIGEVANO - La sorte del sindaco Andrea Ceffa, della sua giunta e dell'intero consiglio comunale è legata al filo della decisione dei giudici. Si è svolta ieri mattina, infatti, l'udienza al Tar Lombardia sul "caso dimissioni", ovvero il ricorso presentato da 4 consiglieri di minoranza contro il provvedimento prefettizio che l'1 dicembre scorso aveva annullato la procedura salvando l'amministrazione in carica a causa della mancanza della copia originale della lettera di dimissioni di uno dei 13 consiglieri che avevano firmato davanti al notaio, il capogruppo di Fratelli d'Italia Riccardo Capelli. Un foglio che nel parapioggia di quella mattinata convulsa all'ufficio protocollo del Comune era sparito (o venne sottratto, la verità non è ancora emersa e su questo punto potrebbe essere aperta un'indagine da parte della magistratura ordinaria). I ricorrenti, anche per avere una veloce decisione nel merito, avevano chiesto la sospensiva del provvedimento dell'allora prefetto di Pavia, Paola Mannella, ora non più titolare dell'ufficio, e su questo verteva l'udienza di ieri mattina. La decisione dei giudici amministrativi potrebbe arrivare oggi o al più tardi domani.

Le ipotesi sono solo due, ovviamente: se la sospensiva non viene concessa significa che i giudici non ritengono necessario prendere un provvedimento cautelare e congelare la situazione amministrativa dell'ente in attesa di una sentenza nel merito, in un senso o nell'altro. Al contrario, la concessione della sospensiva rivelerebbe un orientamento già formato, poiché scatterebbe automaticamente lo scioglimento del consiglio comunale e il commissariamento del Comune in attesa di nuove elezioni. Anche in questo caso sarebbe possibile, nonostan-



SINDACO IN SOSPESO

Il sindaco Andrea Ceffa, fotografato ieri davanti alla stazione ferroviaria per la presentazione delle nuove aiuole del piazzale. Anche il primo cittadino attende le decisioni che verranno assunte a Milano dal tribunale amministrativo, che determineranno le sorti del suo mandato.

te la sospensiva, un verdetto successivamente favorevole all'attuale maggioranza, anche se la logica suggerisce che difficilmente i giudici potrebbero determinare lo scioglimento di un'amministrazione per poi rimetterla in sella pochi mesi dopo.

Ieri mattina, comunque, il tribunale ha ascoltato le parti. Il legale dei ricorrenti, l'avvocato milanese Lorenzo Tamos, ha presentato le motivazioni in modo approfondito, come solitamente avviene in occasione delle arringhe nel corso delle udienze di merito.

Da parte dell'avvocatura di Stato, che rappresenta il ministero degli Interni e la Prefettura di Pavia è arrivata una sottolineatura sulla documentazione proveniente dal Comune, che ha consegnato solo 12 lettere di dimissioni originali. In causa, come controinteressati, anche 4 consiglieri comunali di maggioranza (Daniela Carignano, Marco Cividati, Riccardo Ghia e Omar Soresina) rappresentati dall'avvocato varesino Andrea Mascetti. Questi ha presentato anche una memoria firmata dal consigliere Riccardo Capelli, le cui dimissioni date e poi ritirate, sono al centro della questione. Una testimonianza scritta in cui si parla anche della giornata in cui Capelli si recò a Pavia a firmare la propria lettera di dimissioni: ad accompagnarlo fu l'imprenditore edile Alberto Righini, presidente dell'associazione dei costruttori della provincia, mentre altri contatti per convincerlo a rassegnare le dimissioni da consigliere furono avviati dall'ex vice sindaco Antonello Galiani. Rivelazioni che hanno e potranno avere una rilevanza politica a livello cittadino ma che non paiono assumere peso all'interno di un procedimento davanti a un tribunale amministrativo, chiamato a decidere solo sull'applicazione delle norme che regolano i casi di validità o decadenza dei consigli comunali.

IERI SERA A ROMA il vertice decisivo. Fontana: risolviamo gli ultimi punti e poi diremo i nomi

Regione, oggi la fumata bianca

Sembra certa la nomina di Lucchini in giunta, in consiglio entrerà l'ex sindaco Sala

MILANO - **Questione di ore. Ma già in tarda mattina o nel primo pomeriggio potrebbe arrivare la fumata bianca con l'annuncio della composizione della nuova squadra di governo di Regione Lombardia. Ieri sera a Roma l'ultimo vertice, quello decisivo che ha visto la presenza del governatore Attilio Fontana, di Daniela Santanchè (Fdi), Fabrizio Cecchetti (Lega) e Licia Ronzulli (Fi). «Risolvia- mo gli ultimi punti e domani (oggi per chi legge n.d.r.) diremo i nomi», ha detto Fontana poco prima del "conclave" capitolino.**

I nomi. E all'ombra della torre del Bramante c'è parecchia attesa per l'annuncio del governatore. Perché gli ultimi rumors raccolti nella serata di ieri, davano ormai per certo l'ingresso nella stanza dei bottoni del Pirellone della leghista Elena Lucchini, ex depu-

tato eletta nel collegio di Vigevano ed assessore regionale uscente. Per lei sarebbe pronta la delega alla disabilità. Con il probabile (o quasi certo) ingresso di Lucchini, si libera un posto nella futura assise regionale. Che verrà occupato dal primo dei non elet-

ti nella nostra provincia in casa Lega: l'ex sindaco, ed attuale assessore a cultura e lavori pubblici, Andrea Sala. «Come diceva il Trap, non dire gatto se non ce l'hai nel sacco...», ha sottolineato ancora nella serata di ieri l'ex primo cittadino ducale.

Sempre nella serata di ieri, da voci che arrivavano dalla capitale, non sembravano così tramontate le chance di Ruggero Invernizzi, consigliere riconfermato per Forza Italia, di varcare le porte della giunta Fontana. Anche in questo caso occorre attendere. Gli altri nomi dei papabili? Fdi otterrà la poltrona

di vice presidente con Romano La Russa (che resterà alla sicurezza), e gli assessorati al bilancio (Marco Alparone), cultura (Stefano Zecchi), agricoltura (Barbara Mazzali), turismo e/o famiglia (Lara Magoni) casa (Paola Bulbarelli) e trasporti (Franco Lucente). Detto della Lucchini, per la Lega dovrebbero entrare Guido Guidesi (sviluppo economico), Massimo Sertosi (montagna), Claudia Terzi (ambiente) e Davide Caparini. Fi si gioca quattro carte: Fabrizio Figni, Gianluca Comazzi, Simona Tironi e Ruggero Invernizzi. In quota alla lista Fontana ci sarà Guido Bertolaso.



Elena Lucchini: se entra in giunta, in consiglio arriverà Andrea Sala

Prima riunione di consiglio comunale dopo due mesi, su richiesta della minoranza
Discussa una sola mozione, seduta interrotta dopo un'ora: «Regolamento rispettato»

La maggioranza avanti di corto muso

>> Bruno Ansani
bruno.ansani@ewve.com

VIGEVANO - La minimaggioranza vince di "corto muso" l'unica votazione della serata e batte in ritirata, in attesa di tempi migliori (ad esempio una sentenza favorevole del Tar sul "caso dimissioni").

Lunedì sera, o meglio nel tardo pomeriggio, il consiglio comunale è tornato a riunirsi dopo oltre due mesi. La convocazione è stata richiesta dai gruppi di minoranza che vista la situazione numerica - un solo voto in più a disposizione della maggioranza, cerca di incalzare il centrodestra. Dall'altra parte si cerca di fare l'unica cosa possibile in frangenti come questo: giocare di rimessa.

L'ordine del giorno, quindi, era composto di sole interrogazioni e mozioni. Esaurite le prime in 50 minuti, si è passati alla prima mozione (presentata da 7 consiglieri di Pd, Cinquestelle, Azione e Vigevano Civica). Vinta la votazione 13-12 e respinta la richiesta di creare un sistema di verde urbano per rafforzare la presenza di parchi in città, il presidente dell'assemblea Claudio Vese, spiazzando la minoranza, ha annunciato che l'ora



Una seduta del consiglio comunale: quella del tardo pomeriggio di lunedì è durata meno di due ore

prevista dal regolamento per la trattazione delle mozioni era terminata e dava la buonanotte a tutti. Per le mozioni rimaste in sospeso se ne parlerà al prossimo consiglio.

«Il consiglio comunale di lunedì sera, convocato su richiesta dell'opposizione, ha sancito il fatto che la minoranza porta i temi importanti per la città in discussione, come l'incremento di aree verdi in città e Asm, mentre Ceffa e il centrodestra cittadino fanno di tutto per evitare il confronto e vivacchiare», è il commento a caldo di Alessio Bertucci, capogruppo Pd. «Clamo-

roso - prosegue - il fatto che arrivati ad una certa ora, complice un cavillo nel regolamento, il presidente Vese ha deciso di chiudere la seduta. Per caso qualcuno del centrodestra stava lasciando l'aula? L'unico voto che si è svolto durante la serata ha visto il risultato di 13 a 12, grazie al voto di Ceffa stesso, il quale ha dovuto riprendere per le orecchie anche i suoi stessi consiglieri che avevano chiesto una riunione del capogruppo. Per la cronaca Ceffa e i suoi consiglieri hanno votato contro l'ampliamento delle aree verdi in città».

Al termine della seduta i consiglieri dell'opposizione hanno richiesto subito la convocazione di un nuovo consiglio comunale «per parlare degli altri temi che avevamo portato in aula come i grandi beni, la sicurezza e la raccolta differenziata».

«Non se ne doveva andare via nessuno tra i consiglieri di maggioranza - replica il sindaco Ceffa - e mi stupisce molto che la minoranza non conosca nemmeno il regolamento del consiglio comunale, che prevede un'ora di discussione delle mozioni ed è stato semplicemente applicato».

Gestione coordinata di laghi e invasi

Fontana: situazione a livello di allarme, mancano due miliardi di metri cubi di acqua

MILANO - Gestione coordinata degli invasi alpini e dei laghi lombardi. Perché la risorsa idrica è poca e solo un'azione unitaria può fronteggiare un'emergenza che si sta trasformando in allarme. Perché la situazione è peggiore rispetto a quella dello scorso anno, in quanto si scontano dodici mesi pesantissimi per il comparto agricolo, unito ad un meteo che è stato sino ad ora decisamente sfavorevole, al punto di aggravare una situazione già compromessa. Gestione coordinata e soprattutto una politica "cautelativa" di limitazione del-

le erogazioni, proposta già a dicembre e richiesta formalmente a inizio febbraio, ha consentito di mantenere complessivamente le risorse stoccate nei laghi. Venerdì scorso il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana ha presieduto il Tavolo regionale per l'utilizzo in agricoltura della risorsa idrica, al quale hanno partecipato le istituzioni e i rappresentanti degli utilizzatori delle acque. «Si è trattato di un momento proficuo di lavoro», ha detto al termine del vertice il governatore del Pi-rellone.

Un confronto serrato, ma produttivo, «nel quale è stata rappresentata la situazione di criticità che ormai ha raggiunto livelli di allarme con un deficit di circa il 60% di accumulo delle acque pari a oltre 2 miliardi di metri cubi di acqua. Tutti gli attori presenti, sia i gestori di bacino che quelli idroelettrici, compresa Terna (gestore nazionale del sistema elettrico) hanno espresso la disponibilità a una gestione coordinata degli invasi alpini e dei laghi per fronteggiare la crisi idrica». Lo ha sottolineato il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, al termine del tavolo di coordinamento sull'emergenza siccità convocato venerdì scorso a Milano. «Purtroppo - ha aggiunto Fontana - le scarsissime precipitazioni nevose, unite all'incremento della temperatura ed allo scioglimento nivale, non hanno consentito di recuperare il deficit. A



Il presidente Fontana durante il tavolo regionale emergenza idrica

livello regionale, rispetto allo storico del periodo, siamo passati, nell'ultimo mese, da -42.3 per cento a -60 per cento. E al momento le previsioni non mostrano segnali incoraggianti. Fortunatamente la regolazione attuata mediante una politica "cautelativa" di limitazione delle erogazioni, proposta già a dicembre e richiesta formalmente a inizio febbraio, ha consentito di mantenere complessiva-

mente le risorse stoccate nei laghi». Il tavolo ha quindi deciso di proseguire con la gestione "cautelativa" della risorsa e prepararsi alla gestione delle acque nel corso della stagione irrigua. Verranno inoltre emanate direttive regionali per l'attivazione di licenze di attingimento da acque superficiali in condizioni di crisi idrica, nonché una disciplina specifica per concedere attingimenti di

acque da cava. Sarà inoltre avviata una regolamentazione delle nuove concessioni di pozzi, sulla base della risorsa effettivamente disponibile. Fondamentale, ha ribadito il presidente, «sarà sicuramente importante la figura del commissario nazionale chiamato a coordinare la cabina di regia del Tavolo interministeriale sulla siccità, che la premier Meloni ha attivato nei giorni scorsi, accogliendo proprio una mia richiesta». Nel frattempo il Governo ha prorogato lo stato di emergenza per Regione Lombardia con la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2022, che sarà valido fino al 31 dicembre di quest'anno. È stato inoltre chiarito che non è possibile richiedere in maniera preventiva lo stato di calamità perché quest'ultimo viene «concesso solo nel momento in cui si registrano i danni dei raccolti».

Razionamento? Per ora si tratta di ipotesi estrema

MILANO - Tre milioni e mezzo di persone a rischio razionamento acqua causa crisi idrica? Il Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci, smentisce. «Si tratta di numeri che vanno in libera circolazione», ha detto nei giorni scorsi intervenendo a Radio 24. «Il razionamento dell'acqua, che spetta ai presidenti di regione e sindaci, non al governo nazionale, è soltanto un'estrema ipotesi che in questo momento non si presenta anche perché l'osservatorio meteorologico prevede nelle prossime settimane piovosità. Il che non significa che abbiamo risolto per sempre il problema. Stancamente, faticosamente si può superare la contingenza dell'estate, ma nel frattempo bisogna pensare a dotare le aziende agricole di laghetti che assorbono acqua, quindi stoccare acqua, bisogna varare un piano per riqualificare tutte le reti idriche dei centri urbani che perdono oltre il 40% di acqua, bisogna crederci perché da 40 anni non si fa più una diga in Italia. Con il commissario e la cabina di regia - ha concluso il Ministro - occorre verificare quali sono gli obiettivi prioritari da nord a sud per potere evitare fra 4-5 anni che il problema siccità debba diventare, come quest'anno purtroppo rischia di essere, una calamità nazionale».



Nello Musumeci

WaterWeek 2023 è "passione cultura". A Bergamo dal 13 al 16 aprile 2023

Organizzata da Uniacque, la nuova edizione della settimana dedicata alla più preziosa delle risorse del pianeta punta a cogliere le tracce del passato e vincere le sfide del futuro, legate al suo utilizzo responsabile. Un filo conduttore che sarà sempre al centro dei quattro giorni di WaterWeek: sia negli incontri con gli esperti che nelle visite guidate all'Acquedotto Magistrale in Città` Alta. Bergamo, marzo 2023 – Nell'acqua scorre il destino dell'uomo. È sempre stato così, sin dalle origini della civiltà: esiste un legame indissolubile tra l'oro blu e la civilizzazione. Non a caso la WaterWeek 2023 è "Passione Cultura", a rimarcare il legame tra la più importante delle risorse, la cultura e lo sviluppo sociale di qualsiasi epoca: da quello col passato, che guarda al patrimonio storico, fino allo sguardo verso il futuro, che pone l'attenzione allo sviluppo tecnologico. Questi i temi al centro della seconda edizione di WaterWeek, quattro giorni di riflessioni e approfondimenti con tecnici ed esperti del settore che si svolgerà a Bergamo dal 13 al 16 aprile. La manifestazione, ideata e promossa da Uniacque in collaborazione con Utilitalia, APE, Water Alliance, Università degli Studi di Bergamo, Acque Bresciane, Fondazione Teatro Donizetti e Associazione Culturale Guide Turistiche Città di Bergamo, con il patrocinio di Confservizi Lombardia, la partecipazione di Bergamo Città Creativa per la Gastronomia Unesco e con il contributo di Confartigianato, si terrà al Teatro Donizetti ma coinvolgerà anche la città con visite guidate e iniziative aperte al pubblico. Il progetto è stato finanziato dal Comune di Bergamo tramite il Bando contributi a sostegno di progetti per Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. La WaterWeek 2023 rientra nel palinsesto ufficiale di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e diventa occasione di dialogo tra i due gestori del servizio idrico integrato delle Province di Bergamo e di Brescia, a sottolineare il legame tra le due città. Dopo la tappa primaverile di Bergamo, la WaterWeek si sposterà nella Provincia di Brescia. "L'edizione 2023 della WaterWeek va in continuità con le edizioni passate del WaterSeminar e con la prima edizione dell'anno scorso, proponendo nell'arco di quattro giorni un fitto calendario di appuntamenti ed eventi, alcuni specifici per gli addetti ai lavori e altri di più ampio respiro aperti al pubblico – commenta Luca Serughetti, Presidente di Uniacque. Anche per il 2023 l'acqua avrà un ruolo cruciale nella costruzione di una consapevolezza comune sul tema, tanto più urgente pochi mesi dopo la più difficile crisi idrica degli ultimi vent'anni." Ricco e variegato il palinsesto della manifestazione, rivolto a cittadini e addetti ai lavori, che vedrà il 13 e il 14 aprile diversi momenti di incontro e riflessione con esperti del settore idrico, giuristi e progettisti. Nomi di calibro nazionale e internazionale, che in un linguaggio chiaro e semplice avranno il compito di spiegare cosa sta accadendo all'economia blu. Per ragionare e riscoprire un bene da preservare, messo sempre più a rischio dall'aridità, dalla riduzione delle riserve, dalle crisi climatiche e dall'inquinamento. Circostanze che finiscono con l'innescare tensioni geopolitiche o, addirittura, veri e propri conflitti. "Gli effetti del cambiamento climatico stanno contribuendo ad alterare l'equilibrio del ciclo idrogeologico globale, con importanti ripercussioni sulla disponibilità e sulla distribuzione della risorsa idrica. Compito di un'azienda pubblica come Uniacque non è solo

quello di offrire un servizio efficiente ai cittadini, ma anche di impegnarsi ogni giorno per contribuire a costruire il mondo di domani. E la nuova edizione della WaterWeek nasce con un duplice obiettivo: da un lato agevolare il dibattito tra tecnici, player nazionali, aziende del settore idrico e amministratori sul ruolo dell'acqua, su progetti innovativi, sul suo valore come risorsa non infinita. Dall'altro avvicinare sempre più i nostri cittadini alla cultura dell'acqua e al suo uso intelligente, da conservare con grande attenzione", sottolinea Pierangelo Bertocchi, Amministratore Delegato di Uniacque.

Il programma della WaterWeek 2023

13 aprile 2023

L'apertura della WaterWeek è prevista il pomeriggio del 13 aprile al Teatro Donizetti. Inaugurazione alla presenza di autorità cui seguirà una lectio magistralis e in serata uno spettacolo teatrale aperto al pubblico, previa prenotazione.

14 aprile 2023

Il centro della WaterWeek sarà il Convegno Nazionale WaterSeminar4 del 14 aprile, che si svolgerà al Teatro Donizetti. Tra i tanti temi affrontati nei sei convegni, il cambiamento climatico da cui deriva la siccità e il dissesto idrogeologico, acqua, cibo e agricoltura, una delle sfide più difficili del futuro se si pensa che il 70 per cento dell'acqua dolce, che costituisce meno di un punto percentuale di tutta l'acqua del pianeta, è impiegato per le coltivazioni intensive e si calcola che il consumo di H₂O è destinato ad aumentare del 55 per cento entro il 2050. E altre tematiche importanti come il ruolo dell'acqua nella lotta alle pandemie o nella risorsa idrica nei conflitti.

Seguirà WaterTalk, tavola rotonda di approfondimento dei temi previsti.

14, 15 e 16 aprile 2023.

A partire dal pomeriggio di venerdì 14 aprile e poi ancora sabato 15 e domenica 16 aprile, spazio alle visite guidate all'Acquedotto Magistrale in Citta` Alta. Un itinerario di circa due ore, pensato per i più curiosi e per chi vuole scoprire i segreti del Servizio idrico integrato di Uniacque, che si concluderà al suggestivo Serbatoio Sant'Agostino, cuore pulsante dell'intero sistema.

Info e programma: www.uniacque.bg.it/waterweek/